

In Consiglio regionale il provvedimento sollecitato dal PCI e dagli enti locali

# Si esamina la legge per i 108 miliardi ai Comuni, Province e Comprensori sardi

Il legame con gli obiettivi della programmazione - Numerose opere pubbliche potranno essere finalmente avviate con i finanziamenti - I risultati dell'indagine conoscitiva - Il nodo da sciogliere rimane il superamento dell'attuale giunta della Regione



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3

Il Consiglio regionale sardo è impegnato nell'esame della legge che stabilisce l'erogazione di 108 miliardi di finanziamenti in tre anni per la realizzazione di opere pubbliche ai Comuni, Province e Comprensori. Il provvedimento, sollecitato dal PCI e dagli enti locali, in una serie di convegni unitari, può permettere l'avvio immediato di opere pubbliche di primaria importanza e di assoluta necessità, come fognature, acquedotti, strade, illuminazione, interventi a favore del turismo sociale, ecc. Allo stesso tempo la legge prevede anche lo snellimento delle procedure e quindi la rivalutazione della autonomia comunale.

**In lotta i dipendenti dell'ACT di Cagliari e Quartu** I dipendenti dell'ACT (l'azienda tranviaria gestita dai comuni di Cagliari e Quartu e dall'amministrazione provinciale) sono scesi ancora in lotta per rivendicare il pagamento delle competenze maturate nell'ultimo anno. I tranvieri hanno bloccato diverse ore con gravissimi disagi per i passeggeri, soprattutto madri e bambini che - non avendo propri mezzi di trasporto - sono costretti a raggiungere e a rientrare dalla spiaggia del Poetto in città servendosi degli autobus di linea. Ancora ieri il traffico sulle linee urbane ed extra urbane è rimasto interrotto dalle ore 8 alle ore 13. I tranvieri in sciopero - assieme a quelli provenienti da Sassari - si sono diretti, nella tarda mattinata, verso la piazza Palazzo per sollecitare l'intervento della giunta regionale. Una delegazione composta dai delegati dell'ACT di Cagliari e dell'ATP di Sassari, accompagnata dai dirigenti regionali e provinciali della CGIL-CISL-UIL, si è incontrata con l'assessore ai trasporti Puddu e con i capigruppo dell'assemblea. Nel corso della riunione è stata avanzata la proposta di aumentare da 108 a 128 miliardi gli stanziamenti della legge per la realizzazione delle opere pubbliche da parte dei comuni e delle province, al fine di prevedere un capitolo di spesa relativo al risanamento dei bilanci disastriati delle aziende tranviarie consorziate.

Al festival dell'Unità della Marsica con il compagno Pajetta

## Ad Avezzano colloquio con i cittadini anche sui temi della politica estera

Alla manifestazione hanno partecipato giornalisti italiani ed esteri - Non «contro» ma «insieme a chi» difendere l'indipendenza dell'Italia - Ha preso il via in tutta la zona la campagna per la stampa PCI

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 3

Si è concluso ad Avezzano il festival marsicano dell'Unità, caratterizzato da una grande partecipazione di cittadini e che ha visto una enorme adesione e una grande attenzione della popolazione. In particolare al dibattito tra il compagno Carlo Pajetta, giornalista della stampa estera ed i cittadini.

l'avevano più. Visto ciò la DC si è presentata ai suoi alleati dicendo loro: "vi ho portato via la metà di quello che avevate, il resto regalatelelo". In ultima analisi si sono delineati tali rapporti di forza che non è più possibile stabilire a priori chi dovrà stare alla opposizione e chi nella maggioranza. I democristiani devono decidersi a parlare più chiaro e tenere presente che a noi comunisti non interessa accedere nella stanza dei bottoni per premere gli stessi bottoni che premavano altri. A noi interessa a questo punto cambiare la bottoniera. Se il programma del nuovo governo si indirizzerà in questa direzione noi saremo conseguenti".

Un dibattito veramente interessante ed attuale, questo, che ha dimostrato ancora una volta la capacità del partito comunista di confrontare con i cittadini le proprie scelte. Con la conclusione del festival marsicano ha preso il via la campagna della stampa comunista in tutta la zona; già nei prossimi giorni sono previste ben cinque feste dell'Unità in altrettante sezioni.

Gennaro De Stefano



### A Chieti forte manifestazione di solidarietà con il Cile

CHJETI, 3. Si è aperta oggi a Chieti all'interno dello stadio della Città, nel pieno centro storico cittadino, la quarta edizione del Festival provinciale de l'Unità con intervento del compagno Tommaso Perantuno, seguito da un interessante dibattito sui problemi dei giovani con i compagni Tonino Rapisella, senatore, Filippo Mazzonis docente universitario, e Giovanni Lollì, della direzione nazionale della FGCI. La giornata di oggi, di solidarietà con il popolo cileno con un intervento di un compagno membro della direzione della Federazione giovanile comunista di Chieti, si conclude con uno spettacolo musicale del complesso cileno i Calma. Il festival di quest'anno, intorno al quale nonostante il maltempo che è imperversato nei giorni scorsi con violenti temporali, ha lavorato un gran numero di compagni che hanno rinunciato anche alle vacanze: si presenta più ricco e più organico rispetto agli anni passati ed occupa l'intero periodo dal 3 all'8 agosto, con un programma ricco di spettacoli e di dibattiti.

Per il governo siciliano

### Il PCI propone un incontro tra i partiti

PALERMO, 3. Un incontro preventivo tra i partiti costituzionali siciliani per la discussione e la definizione di un rinnovato programma di governo dovrà precedere la formazione della nuova coalizione regionale: è questa la richiesta di fondo fatta dalla delegazione del PCI, composta dai compagni On. Achille Occhetto, segretario regionale e Michelangelo Russo, presidente del gruppo parlamentare all'ARS, al presidente della Regione incaricato, on. Angelo Bonfiglio, nel corso dell'incontro svoltosi la scorsa notte nel Palazzo d'Orleans nel quadro delle consultazioni per il nuovo governo.

La delegazione comunista ha sottolineato la necessità di dare un seguito significativo alla formazione del governo al nuovo clima stabilito tra le forze politiche nel corso dell'ultimo scorcio della passata legislatura e nella fase d'avvio dell'ottava assemblea regionale con la formazione del nuovo ufficio di presidenza dell'ARS sulla base di un accordo tra i partiti costituzionali e l'incarico di presidente al comunista De Pasquale. Tali scelte - questo è il senso della posizione espressa dalla delegazione comunista - non possono non tradursi nella formazione di un nuovo governo della Regione che si configurano come un vero e proprio governo di unità delle forze autonomistiche, anche se il PCI non vi partecipa con specifici incarichi accessori. Da qui la condizione pregiudiziale posta dal PCI di una definizione comune da parte dei partiti democratici del programma della nuova coalizione regionale, da discutere in un'apposita riunione collettiva.

Alla Regione Abruzzo

### Si impone la conclusione della verifica

LAQUILA, 3. Con le sedute di oggi e di domani si chiude la sessione estiva del Consiglio regionale dell'Abruzzo. Sarà il tempo che ci separa dalla ripresa dei lavori previsti per la prima decade di settembre, veramente dedicato ad una attenta, serena e responsabile riflessione sui grossi nodi politici che rimangono da sciogliere? La delegazione del PCI che ha partecipato l'altra sera all'incontro tra i partiti dell'arco costituzionale, ha chiesto chiaramente dopo avere sottolineato, con altrettanta chiarezza, che dopo 6 mesi in cui si è continuamente parlato di verifica, si impone una conclusione per dare una risposta ai gravi problemi aperti, il che vuol dire che entro settembre le delegazioni di partiti regionalisti debbono aver definito le conseguenze pratiche della verifica stessa. Gli altri partiti firmatari dell'accordo politico-programmatico (DC-PSI-PSDI-PR) si sono trovati d'accordo con l'insistenza sottolineata dal PCI. La delegazione comunista, nel corso dell'incontro, ha sollecitato la costituzione di 3 commissioni per affrontare alcuni problemi con cui le forze democratiche si debbono impegnativamente confrontare: l'arricchimento e la precisazione della linea programmatica, la composizione politica e la funzionalità dell'esecutivo e degli altri organi della Regione, le nomine nei vari organismi e enti regionali. Nell'ambito di questa esigenza, le delegazioni dei 3 partiti hanno riconosciuto che il problema politico centrale che si pone dopo un anno dal varo unitario della piattaforma programmatica, è quello dell'adeguamento della capacità di governo e di azione di tutti gli organi e strumenti della Regione se si vuole avviare, concretamente, il processo di rinnovamento e di sviluppo su cui è stata costruita l'intesa che ha dato l'avvio alla seconda legislatura regionale.



## Consiglio comunale in piazza con i braccianti a Cerignola

FOGGIA, 3. La lotta dei braccianti riprende per altre 48 ore in tutta Italia a seguito dell'attacco negativo della Confagricoltura. In provincia di Foggia per queste altre due giornate di lotta la preparazione allo sciopero di domani e dopodomani è notevole. In tutti i grossi centri della Capitanata i braccianti si preparano a sostenere altre manifestazioni, cortei, comizi, assemblee e riunioni.

Il Consiglio comunale di Cerignola si è riunito nei giorni scorsi in seduta pubblica in piazza Matteotti, dove ha lungamente discusso i problemi al centro della attuale lotta contrattuale dei lavoratori agricoli del nostro paese.

Al dibattito all'aperto del Consiglio comunale di Cerignola hanno partecipato tutti i gruppi consiliari presenti nel consiglio tranne la DC la cui assenza è stata fortemente stigmatizzata dal rappresentante del sindacato agrario Monrone. Il dirigente sindacale ha sottolineato come non si giustifichi l'assenza del gruppo dc in un momento così importante della lotta dei lavoratori agricoli che stanno raccogliendo sempre di più vasti consensi sulla piattaforma presentata.

Per domani sono previste numerose manifestazioni nei più grossi centri della provincia di Foggia, quali Cerignola, San Marco in Lamis, San Ferdinando, Torremaggiore, Trinitapoli, Orsara, Ortovino, San Severo, Serracapriola e in molti altri centri.

PRATOLA PELIGNA - Presentato il documento elaborato dalla Commissione unitaria

## Avviato il confronto sulla piattaforma rivendicativa per la piena occupazione

Chiesti precisi interventi nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e dei trasporti - Sono 3426 gli ettari di terra incolta - I finanziamenti pubblici inutilizzati - Occorre una sempre maggiore mobilitazione

Dal nostro corrispondente

LAQUILA, 3

Dopo la riunione nel Municipio di Pratola Peligna dei braccianti agricoli, dell'industria edile e disoccupati in occasione dell'ultimo sciopero nazionale bracciantile per il contratto, l'apposita Commissione unitaria ha redatto un documento nel quale sono state riappoggiate le rivendicazioni che una vasta lotta in atto nella intera Valle Peligna porta avanti nel campo dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e dei trasporti.

Il documento inviato alle autorità competenti della Regione, dell'Ente di Sviluppo Agricolo Abruzzese (ESA) e della Regione, denominato COLBA ha richiesto un miliardo per il potenziamento dell'impianto di S.P.A. Vinicola di Pratola Peligna, cui l'ESA detiene il 95% del capitale sociale mentre il restante 5% appartiene alla Cooperativa dei produttori di Vitivinicola Peligna.

Potenzamenti dei Casifici esistenti nella zona; Realizzazione di un impianto ortofruttilicolo di Raiano-cooperativa APA; Realizzazione delle centrali ed del centro di raccolta dei prodotti agricoli a Sulmona.

### In Basilicata vi sono 15 miliardi da spendere

POTENZA, 3. I braccianti agricoli della Basilicata proseguono compatiti in forma articolata la lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Anche nelle nuove giornate di lotta nazionale del 4 e 3 agosto indette dalle organizzazioni bracciantili unitarie della CGIL-CISL-UIL, sono previste grosse manifestazioni non solo nelle zone di più intensa agricoltura (Melpignano, Melfese) ma anche nelle zone interne. Legata al tema del contratto per pagare l'intransigenza padronale vi è la rivendicazione delle opere idraulico-forestali, in attuazione del piano regionale per la spesa di 15 miliardi della Cassa e dei più recenti impegni della giunta regionale per evitare licenziamenti in una serie di Comuni, tra i quali Irsina e Montecagligioso.

Dal nostro corrispondente

LAQUILA, 3

Finanziamenti per la forestazione della Zona utilizzando i cospicui residui passivi del 1975 che ammontano a 9 milioni e mezzo per Sulmona, circa 10 per Raiano, 3 e mezzo per Pratola Peligna, oltre i 224 milioni finanziati dalla Cassa del Mezzogiorno e del 1975 assegnati ai vari comuni della Vallata per la forestazione dei quali 32 riguardano la zona di Sulmona e 92 quella di Pratola.

Finanziamento della Zona di opere per la Scuola Matera Statale; gli asili nido, per la scuola elementare Cappuccini di Sulmona, per l'Istituto Tecnico Industriale di Pratola; per la Scuola Media «Caporaso» e del 3 loto dell'Istituto magistrale di Sulmona. Trasporti: rapida approvazione della legge regionale per la pubblicazione dei trasporti su gomma e realizzazione del Consorzio di traffico per il Bacno della Valle Peligna.

I lavoratori prendono in consegna l'azienda

## Una cooperativa gestirà la «Rutigliani» di Bari

BARI, 3. Con un'assemblea tenuta nei giorni scorsi una cooperativa di lavoratori dell'azienda Rutigliani, denominata COLBA ha preso in consegna la fabbrica barese di miliardi. E' questa la conclusione di una lunga vertenza iniziata nel marzo di quest'anno quando la direzione dell'azienda comunicò ai circa 600 operai occupati di aver provveduto all'orlo licenziamento per le crescenti difficoltà finanziarie ed economiche della fabbrica originata da una progressiva contrazione del mercato.

Tutte le vie per scongiurare la perdita del posto di lavoro sono state tentate in questi mesi. La lotta dei lavoratori è stata dura.

Non è il primo caso in provincia di Bari che la vertenza dei lavoratori di una fabbrica in crisi si conclude con la costituzione di una cooperativa. Fra i programmi della COLBA v'è anche quello della riconversione della produzione verso altri settori del legno.

Il Comune e la Provincia, intanto, hanno già assicurato per il futuro ai dirigenti della cooperativa commesse di lavoro per attrezzature scolastiche. La produzione, risolti gli ultimi aspetti giuridici della vicenda, dovrebbe iniziare nelle prossime settimane.

Non siamo tra coloro che riteniamo particolarmente stimolante la precedente direzione de «La nuova Sardegna», ma, dopo aver letto alcuni servizi pubblicati sotto il nuovo regime, ci siamo convinti che non si era ancora toccato il fondo. La rozzezza del neo direttore e dei suoi padroni è ancora più preoccupante di quella dei predecessori. Gli articoli con i quali si commenta la trovata piuttosto discutibile di alcuni consiglieri comunali, che hanno portato un somarello a Palazzo Ducale, sono un esempio raro di «asineria».

Non è la prima volta che il giornale dei petrolieri parte lancia in re-ita contro le amministrazioni democristiane. Perché il personale era in gran parte fuori ruolo? Perché la finanza locale è dissestata in Sardegna come in tutta Italia? Non c'è nessuna responsabilità delle precedenti giunte e dei ministri del Tesoro democristiani? La DC sassarese, responsabile del passato malgoverno, si nasconde maldestramente dietro questa campagna giornalistica che ritiene funzionale al suo disegno di riconquista del potere assoluto.

La volgarità del giornale dei petrolieri, che si presta a tale manovra, è scontata: si tratta solo di domandarsi il perché di tanta violenza. Non è improbabile che il fastidio derivi dalle scelte urbanistiche della passata abitudine di avere mano libera e dalla volontà di riportare gli asini a Palazzo Ducale.

Le prore generali la SIR comincia a farle con la direzione de «La nuova Sardegna», offrendola a Sassari e i suoi cittadini.